

Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica

ATTENZIONE:

Il presente file è impostato per una visualizzazione su due pagine



ANNO
2012

A cura del Centro Studi Araldici



RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA

2012
ANNO 2°

A cura del
Centro studi araldici

Sommario

Prefazione	5
Introduzione	7
Parte prima	9
Parte seconda	15
▷ Sito Stemmario Italiano®	18
▷ Nuovi stemmi registrati	20
▷ Decreti Presidente della Repubblica	22
Conclusioni	25
Indicazioni bibliografiche	29
Appendici	31
Ringraziamenti	33

PREFAZIONE

Il “Rapporto Nazionale sullo Stato dell’Araldica” giunge quest’anno alla seconda edizione.

Un impegno di cui si è fatto carico il Centro Studi Araldici in ossequio alle sue finalità, ovvero l’ambizione di contribuire a riportare nel vissuto quotidiano degli italiani quella secolare e peculiare forma espressiva che è l’araldica.

Un’iniziativa che, pur apprezzando e valorizzando la ricerca d’archivio (come ad esempio fa attraverso il premio di laurea “in memoria di Paolo Giovanni Maria Coppola”, inserito nell’ambito del Gran Premio Scudo d’Oro), cerca di non limitare la disciplina unicamente a tale contesto, per dare spazio anche all’attualità della materia.

Proprio per meglio comprendere tale attualità è nato il “Rapporto Nazionale sullo Stato dell’Araldica”, e per la stessa ragione il nostro ente ne propone annualmente l’aggiornamento.

Come già evidenziato in occasione della prima edizione, si tratta di un compito gravoso che sarebbe auspicabile fosse assolto dall’Autorità Pubblica ma, in assenza di tale impegno, proprio per le specifiche finalità statutarie del nostro ente, il Centro Studi Araldici se ne fa carico pro-tempore.

*Raffaele Coppola - Rettore
del Centro Studi Araldici*

INTRODUZIONE

Premessa

Questa nuova edizione del “Rapporto Nazionale sullo Stato dell’Araldica” intende innanzitutto ampliare l’arco temporale disponibile per i diversi indici, allo scopo di ricavarne indicazioni statistiche più significative, affinando nel frattempo anche qualità e rigore dei dati sin qui rilevati; lavoro questo propedeutico per poter, nel prossimo futuro, integrare gli indicatori già rilevati con l’introduzione di nuovi indici.

Obiettivi

Come già annunciato, il punto di arrivo nel medio periodo prevede un “Rapporto” che si regga su due gambe: una costituita da un’analisi quantitativa, l’altra da un’analisi qualitativa.

L’analisi qualitativa sarà data da un sondaggio presso la popolazione italiana, commissionato appositamente ad un istituto demoscopico specializzato.

L’analisi quantitativa è invece quella già in essere, oggetto del presente rapporto e sviluppata sui dati numerici desunti dal monitoraggio di alcuni indicatori specifici; monitoraggio svolto - ove possibile - da realtà terze.

Rapporto 2012

In questa fase dunque il lavoro resta concentrato esclusivamente sull’aspetto quantitativo, che può avvalersi di alcuni indicatori significativi e rigorosamente documentati e di una pluralità di altri indicatori parziali il cui monitoraggio, pur svolto con scrupolo, resta empirico e quindi di limitato rigore statistico, come comprovato anche da alcune correzioni rese necessarie rispetto a quanto rilevato nel 2011. Questo secondo gruppo di dati potrà dunque essere utile al solo fine di fornire un’indicazione del contesto in cui si inseriscono i primi.

PARTE PRIMA

PARTE PRIMA

Valutazione degli indici

Come accennato, per iniziare a delineare il quadro d'insieme in cui inserire l'analisi dei dati statistici disponibili, si è considerato anche un gruppo di indicatori il cui monitoraggio è stato ritenuto di limitato rigore statistico.

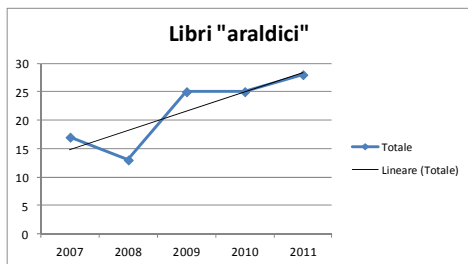
Tale limite è dovuto al metodo di raccolta utilizzato e/o alla natura stessa del dato rilevato, che non ne hanno permesso un'esatta quantificazione.

Per tale ragione questo primo gruppo di parametri è stato considerato nel suo insieme; la molteplicità degli indici ha infatti portato a ritenere comunque interessante la tendenza ricavabile dalla sommatoria di questi.

Tali dati hanno principalmente rilevato il numero di attività a contenuto o rilevanza araldica che hanno avuto concretizzazione nel periodo esaminato; questo numero di attività a contenuto o rilevanza araldica è stato preso quale indicatore dell'interesse intorno alla materia.

Tendenza d'insieme

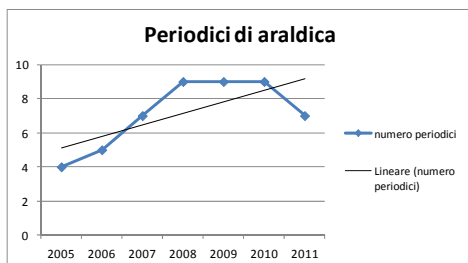
La tendenza d'insieme documentata da questi indici resta positiva, tanto più che l'indicatore delle "news araldiche di Google", pur rilevato, non è ancora stato considerato data la scarsa consistenza dell'arco temporale di riferimento, mentre il numero dei "Periodici di araldica" risente della cadenza talvolta pluriennale delle pubblicazioni, come nel caso della "Rivista Araldica", che se dovesse uscire l'anno prossimo con valenza biennale (2012-2013), porterà all'appiattimento della curva statistica. Per completezza va evidenziato come questi indici non possano fornire informazioni circa la qualità delle diverse iniziative censite.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di opere letterarie su carta la cui distribuzione è iniziata nell'anno di riferimento.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro Studi Araldici attraverso il contatto con molte case editrici, il controllo

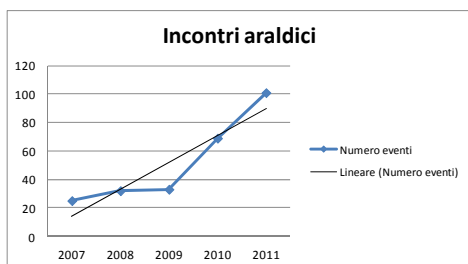
dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di pubblicazioni periodiche (registrate e non, cartacee o digitali) che siano uscite con almeno un numero nell'anno di riferimento.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro

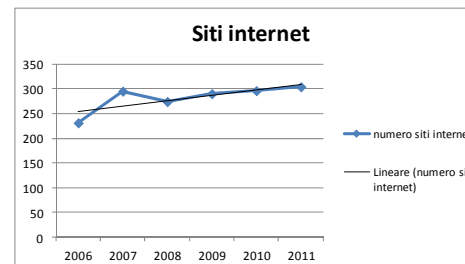
Studi Araldici attraverso il contatto con gli editori noti, il controllo dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio di dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di incontri, mostre, conferenze, corsi, raduni, presentazioni di libri a contenuto araldico.

Metodo di raccolta: tutti gli eventi di cui è stata data notizia nel "Notiziario Araldico", che abbiano avuto contenuti araldici, anche se

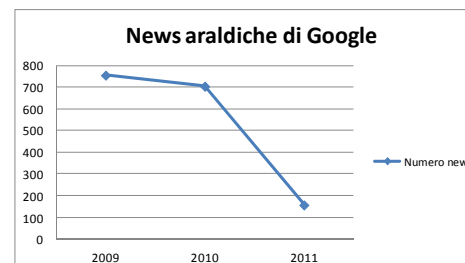
non esclusivamente araldici (ci si riferisce in particolare ad iniziative di carattere genealogico o cavalleresco), escludendo le iniziative realizzate al di fuori del territorio italiano.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di siti Internet con contenuto araldico, attivi nell'anno di riferimento.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro Studi Araldici attraverso il contatto con molti webmaster, il controllo

dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio della rete Internet.

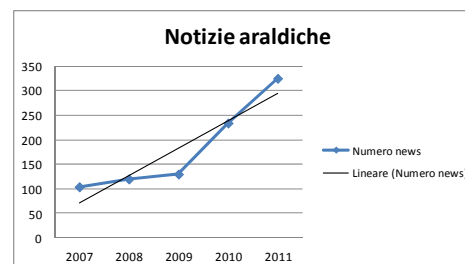


Oggetto: l'indice si riferisce al numero di news pubblicate in rete nell'anno di riferimento e contenenti i termini "araldica" o "araldico".

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato da Google attraverso il monitoraggio automatico dei siti

Internet di informazione.

Essendo questo dato disponibile per soli 3 anni, sebbene rilevato, non è stato considerato.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di notizie pubblicate nei singoli anni di riferimento, dal servizio "Notiziario Araldico" del Centro Studi Araldici.

Metodo di raccolta: conteggio di tutte le news pubblicate, ad eccezione di quelle di servizio (quali malfunzionamenti informatici dei siti, ecc.), ma senza nessuna ulteriore scrematura. Da evidenziare che dal 2010 l'ente ha dedicato maggiori attenzioni a questo servizio informativo.

PARTE SECONDA

PARTE SECONDA

Valutazione quantitativa del dato numerico

La curva di maggiore interesse è quella che rappresenta l'andamento delle registrazioni degli stemmi familiari presso il Centro Studi Araldici, che evidenzia un significativo calo.

Gli altri due indici invece documentano una sostanziale stasi con marginali tendenze positive anche nel caso delle pratiche espletate dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, se si limita l'analisi agli ultimi tre anni.

Valutazione qualitativa del dato numerico

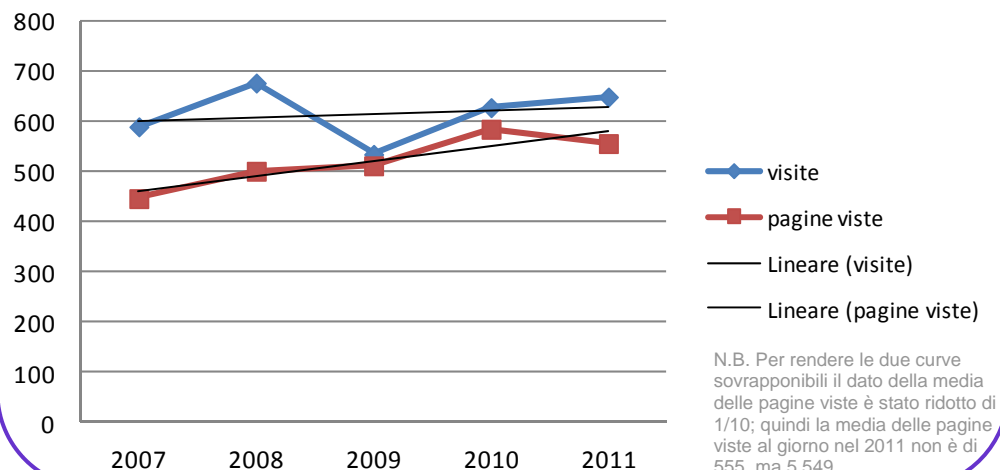
Il dato più preoccupante deriva dalla diminuzione del numero di pratiche per la registrazione del proprio stemma familiare, che potrebbe essere indice di un calo d'interesse da parte degli italiani ad utilizzare un proprio emblema araldico.

Il dato peraltro va certamente ridimensionato alla luce delle nuove procedure adottate per la registrazione degli stemmi presso il Centro Studi Araldici, che sicuramente hanno indotto qualche rinuncia a causa del maggior rigore richiesto; questa valutazione è corroborata dal contestuale incremento nel numero di pagine viste sulla medesima risorsa Internet.

D'aiuto può allora essere il confronto con gli altri due indici rilevati, che sembrano invece documentare una certa stabilità dell'interesse in Italia verso la materia.

Questo significativo contrasto, e le problematiche evidenziate circa l'andamento nel numero delle registrazioni di nuovi stemmi familiari, induce alla prudenza e consiglia di rivedere ogni valutazione alla luce di quanto potrà essere rilevato nel 2012.

Sito Stemmario Italiano ®



ANALISI NUMERICA

Entrambe le linee tendenziali risultano positive sebbene quella riferita al numero dei visitatori (dati in azzurro) presenti una curva di crescita inferiore a quella dell'utenza Internet.

Da segnalare anche che dopo quattro anni di costante incremento, il 2011 ha fatto registrare per la prima volta una contrazione nel numero di pagine viste per ciascuna visita; il dato rimane comunque superiore a quello rilevato nel 2009.

Oggetto: l'indice considera due diversi dati riferiti al sito Internet *Stemmario Italiano®*: le "visite", ossia il numero medio di connessioni giornaliere al sito, e le "pagine viste", ossia quante pagine del sito vengono mediamente consultate ad ogni visita.

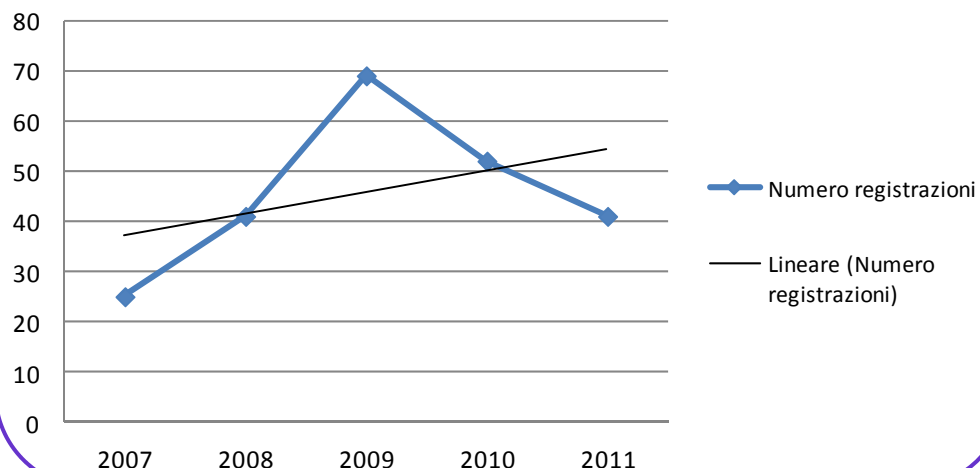
Metodo di raccolta: i dati sono stati rilevati dal servizio Google Analytics.

COMMENTO

Per una corretta valutazione di questo duplice indicatore è necessario tener conto del fatto che il sito Internet non è ancora stato ottimizzato per la navigazione tramite sistemi mobili, sistemi da cui è dunque scomodo connettersi.

Proprio la navigazione tramite sistemi mobili sta vivendo in Italia (principale paese di riferimento per questa risorsa web) una crescita esponenziale (+55,4% nel 2011), sottraendo contatti anche alla "tradizionale" utenza da rete fissa (circa -8% nel 2011). In questo quadro i pur modesti progressi registrati (+3,3% nel 2011), assumono un peso specifico decisamente superiore e documentano un crescente interesse verso il sito Internet e le sue proposte di contenuti e servizi in ambito araldico.

Nuovi stemmi registrati



ANALISI NUMERICA

Sebbene la linea tendenziale di questo indicatore statistico resti positiva, va rilevato come gli ultimi due anni della pur breve serie, siano negativi, con il dato del 2011 che eguaglia esattamente il dato del 2008.

Il mero dato numerico va comunque integrato da due informazioni aggiuntive; ovvero che il servizio è stato avviato nel 2006 e che dal 2011 sono state introdotte delle nuove e più severe procedure di registrazione.

Oggetto: il dato è riferito agli stemmi di nuova ideazione e di antico uso non documentabile, di cui è stato formalmente richiesto l'inserimento in *Stemmario Italiano®*.

Metodo di raccolta: contabilità delle pratiche concluse positivamente dal Centro Studi Araldici.

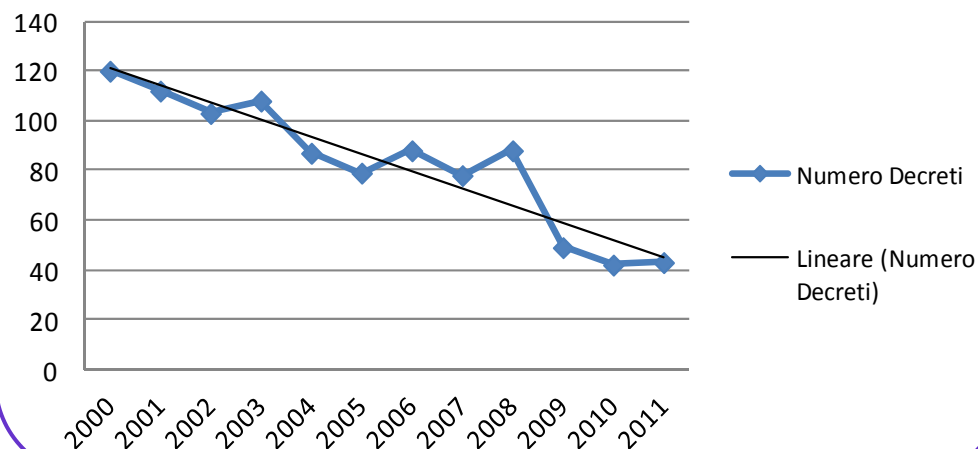
COMMENTO

L'introduzione di nuove e più severe procedure per la registrazione dei nuovi stemmi, relativizza il valore di questo indicatore.

D'altro canto l'aver eguagliato nel 2011 il dato del 2008 - anno che pure è collocato verso gli inizi della serie, quando il servizio ancora doveva essere scoperto da molti - congiuntamente al calo registrato nel 2010 rispetto al 2009, crea un quadro d'insieme negativo.

Altro fattore da considerare - questa volta esterno - è il quadro socioeconomico che interessa l'Italia in questi anni; verosimilmente tale quadro porta a modificare le priorità e gli interessi degli italiani, allontanandoli da quanto eventualmente percepito come non indispensabile al vivere quotidiano.

Decreti Presidente della Repubblica



ANALISI NUMERICA

L'andamento tendenziale è chiaramente negativo.

Il dato peggiore resta quello del 2010, mentre il 2011 registra un lievissimo recupero.

Gli ultimi tre anni sembrano comunque indicare un assestamento delle pratiche evase; assestamento però raggiunto sui livelli più bassi della curva: le 43 pratiche del 2011 e le 42 del 2010 sono ben lontane dalle 120 evase nel primo anno considerato, il 2000.

Oggetto: i Decreti del Presidente della Repubblica relativi a concessioni di stemmi, bandiere e gonfaloni a Regioni, Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Enti Giuridici ed Enti Militari.

Metodo di raccolta: dati forniti dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

COMMENTO

Per poter correttamente valutare questo indice specifico, è necessario ricordare come in conseguenza di ogni nuova Concessione, il numero degli enti che possono beneficiare dei Decreti Presidenziali in ambito araldico tenda ad esaurirsi; anche se nuove istituzioni e/o riorganizzazioni degli enti già esistenti (accorpamenti, divisioni,...) ne impediranno il completo azzeramento.

Interessante è però rilevare come le pratiche tutt'ora evase attestino da una parte il vivo interesse degli enti ancora sprovvisti di uno stemma araldico ad ottenere una Concessione Presidenziale in materia, dall'altro l'esigenza manifestata da numerosi enti già beneficiati in passato, di modificare il proprio emblema. Le due circostanze documentano l'interesse ancora vivo intorno alla materia.

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

Il quadro ponderato d'insieme degli indici in esame appare contraddittorio, presentando situazioni palesemente positive, ma anche dati decisamente negativi accanto ad indici stagnanti.

Per una più attendibile valutazione si ritiene indispensabile disporre dei dati di una nuova annualità, che sarà utile soprattutto per una corretta lettura del risultato relativo al monitoraggio delle registrazioni di nuovi stemmi, in quanto i sistemi alla base delle pratiche degli ultimi due anni saranno uniformi.

Nonostante ciò si può dire che l'indicazione che sembra emergere sia quella di un crescente attivismo intorno all'araldica; attivismo però che si limita allo studio, all'interesse o al folklore, e che pare faticare a tradursi in un effettivo incremento nell'uso quotidiano dell'araldica.

Fonti principali

- Ufficio statistico, Centro Studi Araldici
- Ufficio Onorificenze e Araldica, Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Google Analytics, Google

Risorse utili

- Centro Studi Araldici, ente di studio e promozione araldica: <http://www.centrostudiaraldici.org>
- Araldica On Line, il portale Internet dedicato all'araldica: <http://araldicaonline.centrostudiaraldici.org>
- Sito Internet della Presidenza del Consiglio dei Ministri: http://www.governo.it/Presidenza/onorificenze_araldica/onorificenze/aziende.html
- Stemmario Italiano®, raccolta di stemmi familiari italiani on line: <http://www.stemmario.it>
- Sito del Corpo della Nobiltà Italiana-Circolo Giovanile, che riporta tutta la legislazione in materia araldica dall'unità d'Italia: <http://www.cnicg.net>
- Dati sull'Internet in Italia: <http://web.mclink.it/MC8216/dati/dati3.htm>
- Servizio Google News: <http://news.google.it/nwshp?hl=it&tab=wn>
- Dati navigazione Internet: <http://www.audiweb.it/index.php>

Appendice: legislazione araldica

Con l'avvento della Repubblica lo Stato Italiano ha cessato di interessarsi dell'araldica familiare, conservando però la propria sovranità sulla cosiddetta "araldica pubblica" (l'araldica degli enti territoriali - regioni, province, comuni, ...-, degli enti morali e dei corpi d'armata).

Proprio per l'araldica pubblica è stato recentemente emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011, che riassume e riordina tutte le norme in materia.

L'ultimo atto normativo che riguardò invece anche l'araldica familiare, fu il Regio Decreto n° 652/43.

Appendice: Centro Studi Araldici

Il Centro Studi Araldici è stato costituito con atto notarile pubblico il 16 settembre 2006 (Rep. N° 19277/14900) per sviluppare e realizzare il progetto Stemmario Italiano® ideato nel 1999 da Raffaele Coppola e on line dal 2005. Il Centro Studi Araldici si pone il fine di contribuire alla promozione delle conoscenze e dell'uso dell'araldica, anche nel nostro contesto contemporaneo. A tal fine il Centro Studi Araldici opera su quattro livelli:

1. **riscoprire:** ricerca storica di materiale, documenti, informazioni e conoscenze araldiche.
2. **preservare:** raccogliere, ordinare, catalogare e conservare il materiale e le conoscenze araldiche reperite.
3. **divulgare:** promuovere la conoscenza dell'araldica rendendo facilmente e liberamente accessibile al pubblico la maggior quantità possibile di informazioni e materiale araldico elaborato.
4. **diffondere:** far rivivere nella società contemporanea l'uso dell'araldica, peculiare forma espressiva della nostra tradizione culturale.

Ringraziamenti

Per la realizzazione della presente ricerca, si ringrazia in particolare il Comendator Francesco Galetta dell'Ufficio Onorificenze e Araldica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e i signori Vincenzo Amorosi (Ricercatore Associato Centro Studi Araldici), Fabio Bianchetti (Ricercatore Associato Centro Studi Araldici), Silvia Boldrini (Ricercatore Associato Centro Studi Araldici), Maurizio Carlo Alberto Gorra (Ricercatore Associato Centro Studi Araldici), Roberto Jonghi Lavarini (Ricercatore Associato Centro Studi Araldici), Alberto Jori (docente Università di Tubinga - Germania), Carlo Tibaldeschi (già docente dell'Università di Pavia), Alberto Vesentini (amico del Centro Studi Araldici), Andrea Veronese (Ricercatore Associato Centro Studi Araldici) .

Realizzato nel mese di novembre 2012

